

Episode 300

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 11 Ottobre 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.
- Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma discuteremo di attualità. Inizieremo con la notizia della conferma di Brett Kavanaugh a giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti. Poi, parleremo della decisione di un tribunale di Madrid di non condannare un ginecologo, colpevole di aver sottratto neonati ai loro genitori per affidarli a coppie fedeli al regime di Franco. Continueremo raccontandovi dei vincitori del premio Nobel di quest'anno nel campo della medicina, della fisica, della chimica, della pace e dell'economia. Per finire, parleremo dello sbalorditivo evento capitato a un'asta di Sotheby's, dove il pubblico ha assistito alla distruzione di un quadro, subito dopo che questo era stato venduto.
- Stefano:** Banksy! È l'unico al mondo cui potrebbe venire un'idea del genere!
- Benedetta:** Ah, allora conoscevi già questa vicenda.
- Stefano:** Sì! E penso che sia stato esilarante!
- Benedetta:** Trovi divertente la distruzione di un'opera d'arte, Stefano? Mm... Sono certa che avremo un'interessante discussione in merito. Adesso, però, continuiamo a presentare gli argomenti della puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale, vi spiegheremo l'uso dei nomi composti da verbi e nomi. Infine concluderemo il nostro programma con un'altra espressione italiana: "Qualcosa non quadra".
- Stefano:** Molto bene, Benedetta. Iniziamo!
- Benedetta:** Sì, Stefano! Non c'è tempo da perdere! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: Brett Kavanaugh confermato alla Corte Suprema degli Stati Uniti

Lo scorso sabato, Brett Kavanaugh ha giurato come giudice della Corte Suprema, dopo la votazione in stretta misura favorevole del Senato. Lo scorso luglio il presidente Donald Trump aveva nominato il 53enne Kavanaugh, un giudice conservatore di Washington D.C., per il seggio lasciato vacante alla Corte Suprema dal giudice moderato Anthony Kennedy.

Il voto è seguito a una lunga e controversa battaglia per numerose accuse di molestie sessuali. A luglio, la dottoressa Christine Blasey Ford, una psicologa californiana, ha accusato Kavanaugh di averla aggredita sessualmente negli anni Ottanta, quando entrambi frequentavano la scuola superiore. Due settimane fa la dottoressa Ford ha testimoniato davanti a una commissione del Senato in merito alle accuse da lei mosse. Altre due donne hanno pubblicamente accusato Kavanaugh di molestie sessuali.

Sabato il Senato ha confermato la nomina di Kavanaugh con 50 voti favorevoli e 48 contrari, quasi tutti

in accordo con le indicazioni dei rispettivi partiti. La sua nomina a membro della Corte Suprema assicura una maggioranza conservatrice per i prossimi anni e potrebbe avere conseguenze su questioni controverse come l'aborto, i diritti delle persone omosessuali e la portata dei poteri presidenziali.

- Stefano:** Benedetta, l'udienza per la conferma di Brett Kavanaugh a giudice della Corte Suprema è stato uno degli eventi più seguiti anche fuori degli Stati Uniti.
- Benedetta:** Sì, ha suscitato un certo clamore un po' dappertutto.
- Stefano:** Sono stupito del fatto che Kavanaugh sia stato confermato nonostante le serie accuse mosse contro di lui. Anche in considerazione della forza della protesta del movimento #Me Too.
- Benedetta:** Evidentemente la politica è più potente, Stefano. Solo UN repubblicano non ha votato per il "sì".
- Stefano:** Beh, forse la conferma di Kavanaugh a membro della Corte Suprema sarà di stimolo ai suoi oppositori e darà maggior forza al movimento #Me Too, non credi? Specialmente in vista delle elezioni di metà mandato.
- Benedetta:** Sì, potrebbe. Anche se allo stesso tempo potrebbe dare maggior forza ai Repubblicani.
- Stefano:** Una cosa è certa, la conferma di Kavanaugh avrà forti ripercussioni sulla giustizia negli Stati Uniti. Potrebbe influire su questioni sociali come l'aborto e i diritti degli omosessuali e indebolirà di certo le politiche di protezione ambientale.
- Benedetta:** Stefano, ora come ora è difficile sapere quale posizione il giudice prenderà su diversi temi. Ad esempio, durante le udienze sulla sua conferma, ha detto che il diritto delle donne all'aborto non è in discussione. ...in un'email, però, scritta da lui qualche anno fa, disse esattamente il contrario.

News 2: Annunciati i nomi dei vincitori del premio Nobel

Nella settimana tra il primo e l'8 ottobre sono stati annunciati i nomi dei vincitori del premio Nobel di quest'anno per la medicina, la fisica, la chimica, la pace e l'economia. Tra le ricerche premiate dalla Commissione per i Nobel si annoverano un innovativo processo di terapia antitumorale, basata sulla stimolazione del sistema immunitario e una ricerca che illustra come le economie possono crescere in modo sostenibile.

Venerdì scorso, è stato assegnato il premio per la pace a Denis Mukwege e Nadia Murad per il loro impegno nel mettere fine all'uso della violenza sessuale come arma in guerre e conflitti armati. Mukwege è un chirurgo e ginecologo congolese di 63 anni, che ha curato decine di migliaia di donne, vittime di stupro e di violenza sessuale nella Repubblica democratica del Congo. Nadia Murad, 25 anni, è un'attivista irachena yazida dei diritti umani, che nel 2014 fu rapita, torturata e stuprata da militanti dell'Isis, prima di riuscire a fuggire e stabilirsi in Germania.

Tra gli altri vincitori del Nobel di quest'anno ci sono anche la fisica canadese Donna Strickland, la prima donna in 55 anni ad aggiudicarsi l'ambita onorificenza nel campo della fisica. La biochimica americana Frances Arnold, la quinta donna nella storia a vincere il Nobel per la chimica, che ha condiviso il premio con l'americano George Smith e l'inglese Gregory Winter. La cerimonia ufficiale di premiazione si terrà il 10 dicembre.

- Stefano:** I vincitori del Nobel di quest'anno e le loro scoperte sono davvero illuminanti. Anche solo sentirne parlare, ti fa essere ottimista!
- Benedetta:** Sì, e il lavoro dei vincitori appare particolarmente importante quest'anno, perché affronta alcuni dei maggiori problemi del mondo odierno.
- Stefano:** Lunedì, la commissione delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico ha pubblicato un rapporto molto importante, secondo il quale il tempo a disposizione per risolvere il problema del riscaldamento globale sta per finire.
- Benedetta:** Sapevi che questa analisi si basa in parte sulle ricerche di William Nordhaus, uno dei vincitori del premio Nobel di quest'anno per l'economia?
- Stefano:** Sì, lo sapevo e l'ho citato proprio per questo motivo. La relazione indica quali cambiamenti economici debbano essere attuati per limitare gli effetti del riscaldamento globale, come per esempio introdurre tasse più alte sulle emissioni di anidride carbonica. Fornisce anche l'ammontare dei costi effettivi, così che i governi capiscano cosa è esattamente necessario fare.
- Benedetta:** Questo rapporto è davvero importante e ne discuteremo più dettagliatamente nella prossima puntata. Ora, però, vorrei parlare dei vincitori del premio per la pace.
- Stefano:** Donald Trump e Kim Jong Un?
- Benedetta:** Cosa?!
- Stefano:** Stavo solo scherzando, Benedetta. Quest'anno i vincitori del premio Nobel per la pace sono Denis Mukwege e Nadia Murad.
- Benedetta:** Non è stato uno scherzo divertente, Stefano.
- Stefano:** Scusa...
- Benedetta:** Nadia Murad ha subito lo stupro, la tortura e l'uccisione dei membri della propria famiglia. Sono violenze inimmaginabili da sopportare, eppure lei sta usando questo suo dramma personale per lottare in favore di altre donne, che hanno subito le stesse atrocità .
- Stefano:** Denis Mukwege, invece, ha dedicato molti anni della sua vita ad aiutare le donne vittime di violenza. Dopo la notizia della vittoria del premio per la pace, ha dichiarato di dedicare l'onorificenza a tutte le vittime di violenze sessuali in ogni parte del mondo.
- Benedetta:** Sia Mukwege che Murad stanno dando voce a tutte quelle donne che finora non l'avevano avuta. Mi auguro che il premio spinga tanti altri a sostenere le loro cause.

News 3: Dottore spagnolo evita la pena nel caso dei “bambini rapiti”

Lunedì, un tribunale di Madrid ha riconosciuto colpevole un anziano ginecologo dell'accusa di aver sottratto bambini ai genitori naturali, per affidarli a coppie fedeli al regime di Franco. La corte, però, ha stabilito che l'uomo non può essere condannato, perché è trascorso troppo tempo dai crimini commessi.

Quello a carico del ginecologo Eduardo Vela, oggi 85enne, è stato il primo processo in merito all'infamante scandalo spagnolo dei “bambini rubati”. Dopo la vittoria del generale Franco nella guerra civile spagnola nel 1939 e fino agli anni Novanta, si ritiene che circa 300.000 bambini siano stati sottratti alle loro madri biologiche e affidati a famiglie fedeli al regime di Franco. La Chiesa Cattolica, che

all'epoca del regime franchista si adoperava nella direzione di ospedali e orfanotrofi, è sospettata di aver favorito i rapimenti dei bambini.

Il caso, arrivato a sentenza lo scorso lunedì, è stato portato in tribunale da Inés Madrigal, che fu sottratta alla sua madre biologica nel 1969 e affidata a una donna, che il dottor Vela dichiarò falsamente essere sua madre naturale. Si pensa che il caso di Inés Madrigal sia una sorta di apripista per tutti gli altri bambini che furono portati via dai loro veri genitori. Inés Madrigal pensa ora di appellare la sentenza alla Suprema Corte spagnola.

- Stefano:** Benedetta, è impossibile immaginare il dolore che queste vittime e le loro famiglie hanno sopportato. Franco è morto negli anni Settanta, come è possibile che queste sottrazioni di bambini siano continuate fino agli anni Novanta?
- Benedetta:** Alla morte di Franco, è stata approvata un'amnistia per aiutare il paese a riprendersi. Questo ha fatto sì che alcune pratiche adottate dal regime non fossero attentamente indagate.
- Stefano:** Adesso che si sa molto di più su questi rapimenti di bambini, deve essere fatta giustizia per le vittime!
- Benedetta:** Speriamo che venga davvero fatta giustizia! Ci sono alcuni segnali incoraggianti. Il Primo Ministro Pedro Sánchez ha promesso di rimediare alle ingiustizie commesse durante e dopo la Guerra Civile. Questo è qualcosa che i governi precedenti non hanno mai voluto fare.
- Stefano:** È vero. Alcuni mesi fa abbiamo parlato dell'intenzione del governo di riesumare i resti di Franco e commutare il luogo di sepoltura in un posto dedicato alla riconciliazione. Certo, una cosa è riesumare i resti di Franco, un'altra è che i tribunali portino i responsabili di questi rapimenti di fronte alla giustizia.
- Benedetta:** Potresti avere ragione. Molti dei responsabili oggi sono molto anziani, o sono morti. In ogni caso, il Primo Ministro Sánchez è sotto pressione per garantire la risoluzione del caso e risarcire le famiglie che sono state colpite.
- Stefano:** Nessuna punizione? Questo è incredibilmente ingiusto! Benedetta, ogni sforzo deve essere fatto per aiutare le vittime.

News 4: Un quadro di Banksy appena venduto all'asta si autodistrugge

Lo scorso venerdì notte il fantomatico artista inglese Banksy ha lasciato stupefatto ancora una volta il mondo dell'arte. Dopo che la sua famosa opera "Bambina con il palloncino" era stata battuta per un milione e 200 mila euro alla casa d'aste Sotheby's di Londra, una sorta di trita documenti nascosto nella cornice del quadro l'ha distrutta in gran parte.

L'opera raffigura una bambina che cerca di raggiungere un palloncino rosso a forma di cuore, che è volato via. Il quadro è stato messo in relazione con diverse cause politiche, compresa quella dei rifugiati siriani. Nel momento stesso in cui il dipinto è stato venduto, la tela ha iniziato a scivolare attraverso la cornice ed è stata ridotta a brandelli.

Durante la conferenza stampa, tenutasi dopo l'asta, Alex Branczik, direttore della divisione di arte contemporanea in Europa per Sotheby's ha ironizzato: "Siamo stati Banksizzati". Sabato pomeriggio, Banksy ha reso pubblico un video sul suo profilo Instagram, in cui mostra come alcuni anni prima avesse

costruito e inserito il congegno all'interno della cornice, "in caso il quadro fosse mai stato messo all'asta". L'artista ha anche postato una citazione attribuita a Pablo Picasso: "La brama di distruggere è anch'essa un impulso creativo".

- Stefano:** Wow! Potresti immaginare di trovarti a quell'asta e assistere a un evento come quello che si è verificato? Incredibile!
- Benedetta:** È chiaro che un gesto di questo tipo è stato fatto per lanciare un messaggio.
- Stefano:** Un messaggio? Che tipo di messaggio si vuole lanciare distruggendo un quadro?
- Benedetta:** Forse un messaggio contro la commercializzazione dell'arte. Banksy stesso, in passato, ne ha parlato spesso. Secondo lui l'arte non dovrebbe avere un prezzo e dovrebbe essere accessibile a tutti.
- Stefano:** Per tutti, eccetto l'acquirente del quadro.
- Benedetta:** Beh, questa è l'ironia della cosa, Stefano. Il quadro distrutto è diventato una nuova opera d'arte.
- Stefano:** Ma dai!
- Benedetta:** Dico davvero! Alcuni sostengono che il quadro ora valga molto di più dell'opera originale, dal momento che è diventato un unicum nella storia delle aste.
- Stefano:** Non ha alcun senso che un quadro tagliuzzato valga più dell'originale integro. Credo che questo, però, confermi in pieno la tesi di Banksy che attribuire un valore monetario all'arte sia stupido.
- Benedetta:** Forse. Rimane ancora da chiarire la questione se Sotheby's sia stato, o meno, complice dello scherzo.
- Stefano:** Perché mai la casa d'aste dovrebbe essere coinvolta in un'azione messa in atto per protestare contro la vendita dell'arte?
- Benedetta:** Buona domanda! Ci sono alcune prove a sostegno di questa ipotesi. Ad esempio, la cornice del quadro doveva essere pesante in modo non usuale, cosa di cui la casa d'aste non poteva non essersi accorta. È anche possibile che lo stesso Banksy fosse presente all'asta. Il video, che ha poi postato su Instagram, conteneva le riprese dell'accaduto.
- Stefano:** Mm... Mi piace l'idea che questa goliardata sia un'audace presa di posizione contro la commercializzazione dell'arte. Tuttavia, se è vero che Sotheby's era a conoscenza di tutto, da idea geniale il gesto si ridurrebbe a una banale trovata pubblicitaria.

Grammar: Compound Nouns: Verbs + Nouns

- Stefano:** Quella napoletana è più buona di quella romana. Adesso però non ne sono più così convinto. A Roma è in atto una piccola rivoluzione in merito. Hai capito di che cosa sto parlando?
- Benedetta:** Immagino che tu ti riferisca alla pizza, se non mi sbaglio. È un piatto famoso sia nella tradizione culinaria napoletana, che in quella romana.
- Stefano:** Uffa, Benedetta, sei la solita **guastafeste**. Indovini sempre! La pizza romana è sempre più popolare. Non a caso le pizzerie della Capitale hanno iniziato a fare ricerche su impasti e condimenti, per migliorare la qualità e accrescere il prestigio di questa leccornia...

- Benedetta:** A Roma si chiama “pinsa”, vero? Se ricordo bene, più che una pizza, si tratta di una focaccia salata dalla forma ovale o allungata, con i bordi croccanti, ma soffice all’interno.
- Stefano:** Sei fuori strada! La pizza romana è un’altra cosa.
- Benedetta:** Non voglio avere un **battibecco** con te, Stefano. Ma sei sicuro di ciò che dici?
- Stefano:** Al cento per cento! La pizza romana è di forma rotonda, molto sottile e croccante. È condita fino al bordo, che è basso e anche un po’ bruciacchiato.
- Benedetta:** Sai che, da come parli, dai l’impressione di essere il **portavoce** ufficiale dei pizzaioli romani?
- Stefano:** Lo sai che la cucina è il mio **passatempo** preferito! Posso aggiungere qualche altro dettaglio sulla “pizza” romana?
- Benedetta:** Certo! Sentiamo!
- Stefano:** La pizza romana, detta anche “tonda” o “scrocchiarella”, è nata tra gli anni ‘50 e ‘60, quando, a causa della crisi economica, molte famiglie romane avevano i **portafogli** vuoti e non potevano permettersi di andare fuori a cena. È nata come un cibo povero, fatto con materie prime di scarsa qualità.
- Benedetta:** Se è nata come cibo per chi aveva i **portamonete** poco forniti, non mi stupisce che gli ingredienti di questo piatto fossero di scarsa qualità.
- Stefano:** Sì! Per lungo tempo il piatto è stato relegato in pizzerie romane piuttosto spartane. A partire dagli anni Novanta, però, alcuni locali hanno iniziato a proporre la pizza romana, migliorandone l’impasto e usando ingredienti di qualità.
- Benedetta:** E adesso a che punto siamo?
- Stefano:** Beh, il 13 settembre del 2018 è stato organizzato nella Capitale il primo Pizza Romana Day, una festa alla quale hanno aderito numerose pizzerie d'autore. Gente convinta che la pizza romana possa trovare tanti ammiratori quanto quella napoletana.
- Benedetta:** È un primo passo! Ma ce ne vorranno di eventi promozionali prima di poter cambiare la reputazione non proprio eccellente legata a questo piatto...
- Stefano:** In realtà questo evento è andato oltre i fini pubblicitari. Alcuni dei più celebri professionisti del settore hanno scritto e firmato un decalogo, che sancisce i requisiti che una pizza sana e di qualità deve possedere per potersi chiamare “romana”.
- Benedetta:** Interessante! Una sorta di **passaporto** della qualità della cucina romana, che somiglia molto a quello stipulato anni fa dai pizzaioli napoletani.
- Stefano:** Esattamente! Suppongo che l’intenzione dei pizzaioli romani sia proprio quella di seguire il percorso intrapreso dai loro colleghi di Napoli. Un cammino, lo sappiamo bene, che nel 2017 è culminato con il riconoscimento dell’Unesco della pizza napoletana come patrimonio immateriale dell’umanità.

Expressions: Qualcosa non quadra

- Benedetta:** Ti dispiacerebbe darmi una mano con un calcolo matematico?
- Stefano:** Volentieri, sai che sono un mago dei numeri! Di che si tratta?

Benedetta: Allora... ho alcuni vecchi francobolli in lire, ciascuno da 600. Pensavo di utilizzarli per affrancare una lettera di auguri da spedire a mio nonno per il suo compleanno. Secondo te, quanti ne dovrei utilizzare per coprire il costo della spedizione?

Stefano: Mm... aspetta un momento, **qualcosa non quadra**.

Benedetta: Cosa non ti convince, Stefano? Un euro di oggi equivale circa a 1936, 27 delle vecchie lire. Per calcolare il numero di francobolli necessari, è sufficiente sapere il costo della spedizione e poi fare la conversione da euro a lire.

Stefano: Fermati un attimo Benedetta! Il tuo ragionamento **non quadra**, perché le lire hanno smesso di avere valore legale nel 2002, con l'entrata in vigore dell'euro.

Benedetta: Pensi che non lo sappia?

Stefano: Le banconote in lire oggi equivalgono a cartastraccia. Quindi anche i tuoi francobolli non valgono nulla!

Benedetta: Su questo ti sbagli, Stefano! È vero che le lire non valgono più nulla, ma i valori bollati, come i francobolli, sono soggetti a regole differenti. Sono da considerarsi sempre validi e possono essere utilizzati fino ad esaurimento delle scorte.

Stefano: Ne sei proprio sicura? A me, **qualcosa non quadra**...

Benedetta: Fidati, Stefano! È perfettamente legale! Le Poste Italiane accettano spedizioni con francobolli in lire, purché il valore dell'affrancatura corrisponda a quello della tariffa in corso e l'anno di emissione dei francobolli sia successivo al 1967.

Stefano: Perché proprio il 1967? È successo qualcosa di particolare?

Benedetta: Se ricordo bene, prima di quell'anno tutti i francobolli riportavano una data di scadenza. Per questo motivo, quelli emessi prima del 1967 oggi non sono utilizzabili, perché considerati scaduti.

Stefano: Sbalorditivo! Insomma, si potrebbe quasi pensare che per le Poste Italiane il passaggio alla moneta unica europea non sia mai avvenuto in maniera del tutto completa.

Benedetta: In realtà le Poste non c'entrano nulla. È stato il Comitato euro del ministero dell'Economia a prendere questa decisione.

Stefano: Che confusione! Quello che in realtà vorrei sapere, è come fai ad avere ancora dei francobolli in lire. Dove li hai acquistati?

Benedetta: Guarda che possedere francobolli in lire non è così difficile. Si possono acquistare online, da privati e persino da qualche tabaccaio o ufficio postale. Io li ho ricevuti da mia madre, che li aveva conservati come ricordo.

Stefano: A proposito di vecchie lire... Ti ricordi di quell'uomo di Vicenza che l'anno scorso aveva scoperto che l'anziana zia nascondeva una cassa piena di banconote in casa? Dopo averla aperta, il poverino si è accorto che c'era **qualcosa che non quadrava**...

Benedetta: Scommetto che le banconote non erano euro, ma lire! Sbaglio?

Stefano: Esattamente! Non puoi immaginare la delusione quando il poveretto li ha portati alla Banca d'Italia e gli impiegati gli hanno detto che il suo tesoro era solo cartastraccia.

Benedetta: Non poteva essere altrimenti, purtroppo! Le lire potevano essere cambiate in euro solo fino al 2011.

Stefano: A questo punto, cara Benedetta, sarebbe stato meglio se in quella cassa ci fossero stati francobolli, invece di banconote! Il povero erede adesso avrebbe un bel gruzzolo, invece di un bel mucchio di carta senza valore.